

**CEDEGOLO.** Domani durante la cerimonia in ricordo della Liberazione si scoprirà una targa con in testa il suo nome

# Maria Franzinelli, la donna che combattè coi partigiani

Dopo l'incendio di Cevo per sei mesi operò sui monti della Valsaviore, coi compagni della 54<sup>a</sup> Brigata Garibaldi

Luciano Ranzanici

Sulla targa commemorativa che verrà apposta domani sul monumento ai Caduti di Cede-  
golo, nel 66° anniversario della Liberazione, in testa all'elenco dei sei partigiani locali figura il nome di una donna, Maria Franzinelli. Oltre che staffetta partigiana, Maria è stata l'unica donna inserita in Valcamonica in una Brigata, la 54<sup>a</sup> Brigata Garibaldi, che ha operato in Valsaviore. La giovane, di Grevo, aveva 22 anni quando entrò nella formazione partigiana: era l'8 ottobre 1943 e vi restò fino alla smobilitazione avvenuta nel giugno 1945, dopo oltre sei mesi di militanza attiva agli ordini del comandante Nino Parisi, iniziata pochi giorni dopo il tremendo incendio di Cevo nel 1944.

«Maria iniziò la sua «carriera» partigiana il 13 luglio 1944. Il figlio, Renato Boniotti, ha un ricordo indelebile della mam-

ma, scomparsa oltre 20 anni fa, e soprattutto della sua fierezza di essere «non tanto partigiana, quanto donna partigiana: un orgoglio che l'ha portata a mantenere un rapporto privilegiato di amicizia e di rispetto con i suoi ex-compagni (fra i tanti l'avv. Leonida Bogarelli, Gino Boldini, Firmo Ballardini, Aristide Giudici: il nome di quest'ultimo è inciso sulla targa che verrà scoperta il 25 aprile)».

Ernesto Belotti, che lavorava nella sala macchine della centrale elettrica di Cedegolo, convinse Maria ad accompagnare in montagna dai partigiani un detenuto politico fuggito, Antonio Pianelli; la pericolosa permanenza di Maria Franzinelli nella 54<sup>a</sup> Brigata Garibaldi iniziò così.

La testimonianza orale di Maria Franzinelli è stata raccolta su nastro magnetico nel 1988 da Delfina Lusiardi e Gianni Scola. ♦



Maria Franzinelli



Un'immagine dell'abitato di Cevo incendiato dai nazifascisti

Brescia Oggi

24 APRILE 2011